

LA GAZZETTA DI TARANTO

Venerdì 4 maggio 2007

SMIA motors
VIA APPIA SS.7 KM 634
74016 Massafra (TA)
099.880.45.45 - 099.880.10.23

Redazione:
Corso Umberto, 15
Tel. 099/4580211 - Fax. 080/5502380
E-mail: redazione.taranto@gazzettamezzogiorno.it

GM
Quotidiano fondato nel 1887
Registrazione Tribunale Bari n. 971 del 29.09.1989

Pubblicità - Publikompass Taranto:
Via Cavallotti, 90 - Tel. 099/4532982 - Fax. 099/4533179
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.752.752 - www.gazzettaaffari.com

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

SMIA motors
MASSAFRA
Audi R8
pronta consegna

L'APPUNTAMENTO

Domani sera (ore 18.30) nel Chiostro San Michele, in via Duomo 276, la Fondazione Ammiraglio Michelagnoli presenterà la rassegna multimediale «San Cataldo e il mare», alla sua terza edizione

STELLE

Toro
dal 20 aprile al 20 maggio

IL TEMPO DI OGGI

Temperature:
Minima: 16
Massima: 21
Percepita: 20
Vento: da Sud (mezzogiorno) vento moderato

IL TEMPO DI DOMANI

Temperature:
Minima: 18
Massima: 23
Percepita: 23
Vento: da Sud (mezzogiorno) brezza tesa

NOTIZIE UTILI

I mercati aperti oggi:
Taranto, rione Salinella; Avetrana, via Conciliazione; Faggiano, via Salgari; Montemesola, via Rimbrenze; Mottola, via Rosselli; Palagianello, via Garibaldi; San Marzano, via Tagliate

NUMERI UTILI

Acquedotto (guasti) 800-735735
Guardia medica centro 099.4521997
Polizia 113
Carabinieri 112
Vigili del Fuoco 115
Ambulanza Misericordia 099-4540646
Taxi driver 099-4534828
Taxi Due mari 099-73548.58

SALUTE E VELENI | Il rapporto di «Peacelink» sulle rilevazioni dal 2002 al 2005. Il ruolo dell'Ilva

Ambiente, sos-diossina

A Taranto in forte aumento la presenza della micidiale sostanza

Estromesse due parti civili

Gru killer processo al via

Al via il processo per la morte di due operai dell'Ilva schiacciati e uccisi da una gru. I Cobas e l'associazione 12 giugno sono stati esclusi dalle parti civili.

RIZZO IN CRONACA

Costrette a prostituirsi per pochi euro

C'è la perizia per le 2 disabili

Saranno sottoposte a perizia psichiatrica le due sorelle di San Giorgio Jonico indotte, secondo l'accusa, a prostituirsi per pochi euro. Sono 24 gli imputati accusati di abusi sessuali. Uno di questi ha patteggiato 2 anni.

SERVIZIO IN CRONACA

C'è qualcosa di indefinibile e paludoso nei destini di questa città. C'è come un'atavica condanna che la schiaccia costantemente fra un'alfa e un'omega di segno contrapposto, finendo alla fine puntualmente per mescolare le luci e le ombre, il presente e il passato in un disegno sempre inestricabile, mai netto.

La giornata di ieri, ad esempio. Un'altalena di fatti e circostanze apparentemente legate fra di loro, ma pur sempre riconducibili a quella filigrana che in controluce ci schiaccia pervicacemente e ci costringe a vivere adagiati in una linea d'ombra, come nell'attesa di un qualcosa che non arriva mai e che forse nemmeno sappiamo bene che cosa sia.

Il Museo riaprirà i bat-

E LA CITTÀ GALLEGGIA FRA ILLUSIONI E AMAREZZE
di MARCELLO COMETTI

tenti a fine dicembre, dopo intere annate trascorse in lavori di ristrutturazione più simili ad una tela di Penelope. Questa è senza dubbio una buona notizia, ancorché di riapertura parziale trattasi, limitata al primo piano, ma comunque in grado di rimettere «in bacheca» anche le splendide vestigia orafe dei nostri antichi progenitori. Lo scotto da pagare è però quello di dover chiudere al pubblico Palazzo Pantaleo, e probabilmente proprio a partire da luglio,



Inquinamento da diossina: sotto accusa lo stabilimento dell'Ilva

Ennesimo allarme inquinamento: a Taranto si concentra il 90,3 per cento della diossina nazionale: lo afferma l'associazione ambientalista PeaceLink che riporta risultati di indagini svolte sul database del Registro "Ines" (Inventario Nazionale delle Emissioni e loro Sorgenti) e integrate con i dati europei del Registro "Eper" (European Pollutant Emission Register). La concentrazione di diossina a Taranto - secondo PeaceLink - è passata da 71,4 grammi/anno del 2002 ai 93 grammi/anno del 2005.

Sulla base dei dati assoluti, nel giro di tre anni, la diossina stimata a Taranto è salita dal 32,1 per cento al 90,3 per cento rispetto al totale nazionale delle emissioni di diossina inventariate nel database Ines. L'origine della diossina crescente starebbe - per l'associazione ambientalista - "nell'impianto di agglomerazione dell'Ilva che prepara i "pani" utilizzati negli altoforni. In quell'impianto - conclude il rapporto di PeaceLink - avviene un micidiale processo di sintetizzazione chimica che sviluppa diossina. Occorrerebbe pertanto misurare le emissioni di diossina monitorando il processo estremamente inquinante di sintetizzazione del minerale destinato all'altoforno".

L'aumento rilevato a Taranto - afferma PeaceLink - "si riferisce a elementi pericolosissimi come Pcd (policlorodibenzo-p-diossine) e Pcdf (policlorodibenzo-p-furani), "famiglie di diossine cancerogene e responsabili di malformazioni ai neonati. Anche solo un miliardesimo di grammo di tali sostanze costituisce un serio rischio per la salute". "Queste sostanze - afferma ancora PeaceLink - sono a spasso per l'ambiente, non sono biodegradabili e anzi si 'bioaccumulano' nella nostra alimentazione quotidiana. Possono inoltre 'viaggiare' e percorrere con i venti grandissime distanze contaminando altri siti".

"La diossina - osserva l'associazione ambientalista - è stata spesso collegata all'apriolo utilizzato in maniera massiccia nei trasformatori elettrici dell'impianto siderurgico. In presenza di forte calore l'apriolo sprigiona diossina nebulizzandosi nell'aria con un effetto altamente cancerogeno".

IL FATTO | La protesta dei lavoratori delle pulizie comunali

«Un salario per noi o blocchiamo le elezioni»

«Nessun politico avrà il nostro voto né quello dei nostri familiari alle prossime elezioni amministrative. E ci incateneremo davanti alle sezioni per impedire agli altri cittadini di andare alle urne». Ieri ennesima puntata della protesta degli 800 addetti delle pulizie nelle scuole statali del Comune di Taranto, disposti a tutto pur di rivendicare il loro diritto al lavoro. Al termine di una manifestazione di protesta sotto la Prefettura è giunta la notizia della convocazione di un incontro in Prefettura con la nuova ditta appaltatrice

GIUFRE' IN CRONACA

Cartolarizzazione, il «no» di Banca Intesa e Bnl

Case in vendita quando le banche voltarono le spalle

FABIO VENERE

Una partita tutta in salita. La cartolarizzazione (ovvero, vendita del patrimonio immobiliare comunale) avviata dal Comune di Taranto nel 2004, sin dall'inizio ha avuto un iter particolarmente travagliato. In questi giorni, come è ormai noto, la questione è balzata agli onori della cronaca in seguito al sequestro da parte dei carabinieri della documentazione relativa alla sottoscrizione del contratto tra Comune e la società veicolo Carim srl. Il contratto, però, non è diventato esecutivo visto che Palazzo di città non ha mai stipulato la convenzione con la società marchigiana. Società che, a fine dicembre 2005, aveva già versato nelle casse comunali 15 milioni di euro quale quota parte (l'ottanta per cento) del valore del primo lotto di immobili posto in vendita.

La cartolarizzazione targata Palazzo di città, fortemente voluta dalla giunta Di Bello (centrodestra), ebbe sin dall'inizio vita difficile. Nel luglio 2004, l'Amministrazione comunale di Taranto individuò, attraverso un bando di gara, Banca Intesa per svolgere una sorta di attività di analisi e valutazione del patrimonio immobiliare del Comune di Taranto da dismettere. L'istituto di credito avrebbe dovuto svolgere un ruolo simile a quello degli advisor per le società che attendono la quotazione in Borsa. E così, nell'estate del 2004, i funzionari di Banca Intesa si sono più volte confrontati a Taranto con i tecnici della direzione Risorse finanziarie prima di mettere in moto il meccanismo. Dopo diversi mesi di contatti, però, Banca Intesa si ferma ed esce di scena. All'origine del «divorzio», sembrano esserci alcune divergenze sulle stesse modalità di vendita. Il tempo passa e la situazione finanziaria, in seguito anche all'approvazione del riequilibrio 2005, rischia di precipitare. Per

questo, nel dicembre 2005, il dirigente della direzione Risorse finanziarie del Comune di Taranto, Carlo Aprile, invia una nota a sette istituti di credito per verificare la loro disponibilità ad entrare in quest'operazione. Nessuno risponde, fatta eccezione per la Soget (società concessionaria della riscossione dei tributi locali) che poi indicherà la sua "controllata", Carim srl. A dire il vero, anche la Banca nazionale del lavoro risponde all'appello del Comune ma per respingere l'offerta. Il primo lotto degli immobili posti in vendita, pari a circa 22 milioni di euro, non sembra interessare la Bnl disponibile ad investire solo per un portafoglio immobiliare superiore ai 100 milioni di euro. E così, il Comune di Taranto procede con lo «spezzatino».



Palazzo di Città

Rinuncia cioè alla vendita in blocco dei suoi beni immobiliari (stimati in 263 milioni di euro) e vende singoli lotti.

In particolare, l'elenco dei beni immobili in questione comprende i seguenti beni: ex immobile Eca (ente comunale di assistenza) ubicato in piazza Immacolata n. 18, stimato dall'Agenzia del territorio in 2 milioni 582mila 178 euro; edifici via Cesare Battisti n. 329 (un milione 798mila); palazzine ex Scinatico in via Napoli angolo via delle Fornaci (5 milioni 622mila); palazzina in via Carducci n. 28 a San Giorgio Jonico (2 milioni 279mila 297 euro); ex villino Pucci in via Cavour (zona Termiti) a Statte stimato dall'Agenzia del territorio in 258mila 743 euro; ex villino Morelli (sede Anfass) in via Vittorio Emanuele a Statte (485mila 343 euro); quattro unità immobiliari residenziali in via Cherubini 4 a Statte (314mila 578 euro); ex edificio Costa in viale Virgilio n. 67 a Taranto (1.344mila euro); edifici in via Petrarca n. 11 e 23 (2 milioni 537mila); parcheggio ex Upm in via Mazzini angolo via Temenide (7 milioni 750mila euro).

IL PROGRAMMA | Una delegazione visiterà la Città Vecchia a Taranto e il Barocco di Martina Franca

Arrivano gli architetti di Bilbao

Le risorse culturali di Taranto e di Martina Franca al centro dell'attenzione di un gruppo di architetti di Bilbao che oggi e domani avranno modo di visitare le due città per un approccio diretto con realtà architettoniche e artistiche ritenute di grande valenza storica e artistica.

A guidare il gruppo, sarà Juan Ignacio Intxausti, uno dei più prestigiosi architetti del Paese Basco, che è stato relatore ad un importante convegno organizzato dall'assessorato regionale al Turismo. L'Apt e l'Ordine degli architetti hanno previsto per gli ospiti un intenso programma di visite guidate. Si comincia con il centro storico di Taranto e - accogliendo un loro diretto desiderio - con la Cattedrale di Gio Ponti. Gli architetti spagnoli visiteranno anche grazie alla collaborazione di Aldo Russo, dirigente dell'Ufficio del Risanamento della Città Vecchia, il plastico e il carteggio del

progetto di recupero elaborato, su incarico del Comune, dall'architetto Oriol Bohigas di Barcellona.

Oggi pomeriggio di venerdì, invece, avrà luogo un incontro tra gli ospiti e i responsabili degli ordini professionali degli Architetti, degli Ingegneri e del collegio dei Geometri della nostra provincia, per un proficuo confronto sulle esperienze mirate al recupero e rivitalizzazione dei centri storici. All'iniziativa parteciperà Massimo Ostillo, assessore regionale al Turismo. Sabato, infine, gli architetti avranno la possibilità di visitare i più importanti monumenti di Martina Franca, prima di proseguire il viaggio verso Bari. Il commissario dell'Apt Cosimo Gigante, ha detto di vedere nell'iniziativa «un'efficace opportunità di promozione del territorio provinciale, soprattutto per il contributo che la delegazione spagnola apporterà alla valorizzazione dei nostri centri storici».

Nel labirinto delle finanziarie, segui...

CAREPREST FINANZIAMENTI

PRESTITO FEDELTA' l'unico che ti soddisferà!

Prestito	60 mesi	120 mesi
€ 10.000	€ 199,00	€ 115,00
€ 20.000	€ 405,00	€ 230,00
€ 30.000	€ 598,00	€ 345,00

Cessione del V° dello stipendio a: Dipendenti statali, pubblici, ILVA e di aziende private (SpA, SRL, SNC, SAS). **ANCHE a Pensionati INPS e INPDAP e DA OGGI ANCHE PENSIONI DI REVERSIBILITÀ E DI INVALIDITÀ.**

PRESTITI CAMBIALIZZATI Fino a 24 mesi. Unico requisito richiesto: possessori di autovettura e non protestati.

Mutui acquisto casa.

MASSAFRA: V.le M. Grecia, 169 - 5/b Tel. 099.885.71.52 r.a.

TARANTO: Via Umbria, 186 Tel. 099.37.16.07 r.a.

Numero Verde 800-07.66.01 (solo da rete fissa)